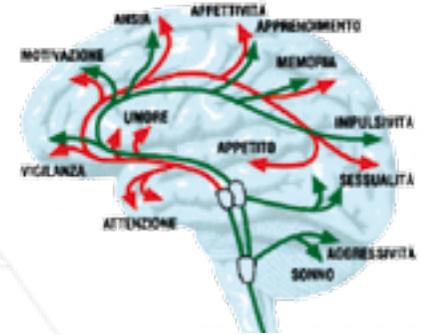


S. LEONARDO GIOVEDÌ 6 GIUGNO

ore 17:00 - 19:00

Sala polifunzionale

la partecipazione è gratuita



LA MUSICA è un elemento aggregante, benefico e coinvolgente.

Costituisce un mezzo di collegamento con la realtà anche in soggetti le cui funzioni intellettive sono diminuite, ad esempio, da demenza senile. Le attività previste da questo progetto sono rivolte ai familiari che si occupano di una persona non autosufficiente, per proporre loro un miglioramento delle condizioni abitative.

Frequentemente, infatti, il familiare dedica ventiquattro ore su ventiquattro ad un individuo che diviene via via sempre più difficilmente riconducibile alla persona che si ricordava, a causa di disturbi cognitivi e di alterazioni del comportamento che la trasformano profondamente.

Con la collaborazione dei soggetti aderenti all'iniziativa, il programma si propone di

- fornire momenti di animazione e di sostegno alla famiglia e all'anziano attraverso il richiamo "alla musica che è rimasta dentro", quella dei tempi andati, talvolta gli unici presenti,
- favorire il nascere e il rafforzarsi di momenti di socializzazione, di informazione, di sostegno individuale e alla famiglia intera.

ore 17:00 Saluti delle Autorità
ore 17:15 Dott.ssa M. Mariuzzi,
presidente dell'associazione
IL PASTICCIO Onlus
illustrerà le attività del progetto:

- **LA SALUTE DEL FAMILIARE**
che cura (caregiver): chi ci pensa?
- **ANIMAZIONE MUSICALE**
con Gabriele, Franco, Raffaella, Vilma, Aracon
Coop. e allievi del maestro A. Ipavec
- **UN AIUTO AI FAMILIARI:**
i Gruppi di sostegno
A: Pulfero B: S. Pietro C: S. Leonardo

ore 18:30 iscrizione gratuita
al calendario estivo delle attività
ore 19:00 conclusione



*È disponibile un servizio di trasporto gratuito
per raggiungere il luogo degli incontri.*

UN AIUTO AI FAMILIARI: i Gruppi di sostegno

Incomprensioni, frustrazione, rabbia, stanchezza, sensi di colpa e inutilità, tensioni familiari, pochi spazi per se stessi e anche... un grande desiderio di poter vivere meglio. È ciò che spesso prova il familiare che quotidianamente si dedica ad accudire una persona non autosufficiente. Ma migliorare le relazioni familiari è possibile. Come? Non è neppure troppo difficile imparare... L'ostacolo è nel mettere in pratica, è nel cambiare le abitudini. Gli incontri di sostegno in gruppo (o individuale) che proponiamo, includono l'apprendimento di nuovi stili di comunicazione, ma soprattutto il coaching per metterli in pratica nelle situazioni quotidiane. Si favorisce, così, il cambiamento di abitudini fino a raggiungere una maggiore competenza nel comunicare senza conflittualità.

Perché partecipare?

Per:

- ✓ ridurre e contenere la conflittualità;
- ✓ uscire dal tunnel dell'impotenza, dei sensi di colpa, della stanchezza;
- ✓ migliorare la qualità di vita familiare.